Anno XXII. Sabato 20 Marzo 1869 N. 64

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 104.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 16 Marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Due decreti sopprimenti due comuni in provincia di Milano.

Decreto che istituisce in Lecce una Commissione provinciale sui monumenti storici.

Decreto che approva il Comizio Agrario di Casalmaggiore.

Decreto che modifica l'art. 17 delle istruzioni doganali approvate con decreto 30 ottobre 1862.

Nomine nel personale militare.

— E quella del 17 corr.:

Decreto sopprimente tre comuni in provincia di Milano.

Decreto che approva il Comizio Agrario di Fermo.

Decreto approvante il regolamento sulle strade provinciali di Treviso.

Nomine nel personale militare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 17 Marzo 1869

Presidenza *Mari*.

Si riprende la discussione generale del Bilancio della marina e parecchi deputati, cominciando dall'on. *Maldini*, pronunziano dotti ed elaborati discorsi, su la marina, su gli arsenali, sul commercio marittimo, sui contratti d'appalto, ed in generale su tutto il sistema amministrativo del dicastero di cui si sta discutendo il bilancio, proponendo tutti qualche riforma generica e miglioramenti radicali.

Lungo sarebbe raccogliere anche per sommi capi le più notevoli cose dette dagli oratori, ai quali da ultimo rispose il ministro della marina onor. *Ribotty*.

A complemento della cronaca parlamentare riferiamo soltanto i seguenti cenni.

Il discorso dell'on. *Maldini* che è il più lungo e più importante della tornata, abbraccia tutta l'amministrazione del ministero; è favorevole all'attuale ministro, ma non sa tacere che moltissime cose restano a farsi da esso, perchè il servizio in ogni sua parte risponda agli interessi veri della nazione, e compensi i sacrifizii enormi che la marina militare le impone.

Negrotto e *Ricci Gio.* parlano per fatti personali entrando anche nella discussione generale.

Casaretto rivolge anch'esso diverse sollecitazioni al ministro specialmente per ciò che concerne la società dell'Alta Italia, alla quale spetta por mano alla costruzione di banchine nel porto di Genova.

Ribotty (ministro) risponde lungamente agli oratori; riconosce i bisogni della marina, ma confuta le esagerazioni di coloro che lo accusano di non preoccuparsi abbastanza del suo miglioramento.

Bixio parla brevemente della necessità di difesa delle coste, e la raccomanda calorosamente. L'oratore narra che quando l'ammiraglio Tegethoff si avvicinò ad Ancona, non attaccò perchè dal serpeggiare della nave italiana *Arviso* temè che vi fossero delle torpedini.

Se la guerra, del resto, non finiva nel 1866, il nemico imbaldanzito avrebbe probabilmente fatto pagar cara Lissa a Napoli o a Palermo.

Bisogna dunque difendersi: bisogna aver le coste in stato sicuro: e per ciò non basta far riserve nè studiare; occorre aver il materiale pronto e tutti i mezzi necessari alla difesa.

Domani seduta pubblica al tocco.

Tornata 18 marzo

Bixio interpella sopra la non esecuzione delle leggi del duello che altamente disapprova.

De Filippo risponde essere dolente non potere applicare le leggi che non mancano, perchè i duellanti, i testimoni ed i medici sfuggono all'azione penale, rifiutandosi di deporre ed osserva come in nessun tempo, in nessun paese, quella legislazione fu efficace. L'opinione pubblica è quella che può agire maggiormente. Crede che si stabilisce che i duellanti sono dichiarati incapaci degli uffici pubblici o di altre penalità per colpire l'orgoglio, potrebbesi sperare quasi la cessazione di quel barbaro uso, aderisce alle basi del libro di Fambri ora pubblicato. Propone che la discussione sia rinviata alla proposta Macchi, e la Camera aderisce.

Si approvano senza discussione tre progetti d'importanza minore. Il ministro delle finanze presenta il bilancio 1870 e le situazioni del Tesoro degli anni 1867 e 1868, e annunzia che farà la esposizione finanziaria dopo le ferie di Pasqua. Sorge discussione sul giorno da fissare per la medesima e per l'aggiornamento delle sedute, la deliberazione è rinviata. Si riprende la discussione del bilancio di marina. Parlano su le economie, D'amico, Govone, Deluca G., e Minghetti. Si approva un voto della Commissione relativo all'amministrazione del dicastero.

UNA NUOVA ASSOCIAZIONE CLERICALE

Finchè hanno potuto, i clericali hanno combattuto con un coraggio ed una pertinacia degni di miglior causa contro l'abolizione delle corporazioni religiose.

Ed ora che tale abolizione, voluta dallo spirito dei tempi e dalla civiltà, le fazioni retrograde fanno di tutto perchè la legge rimanga elusa e derisa. E non è a far meraviglia che i loro sforzi siano rivolti a contaminare principalmente quelle provincie dove il clericalume è più spregiato, e meno prosperi sono li interessi della santa bottega.

Così, per esempio, noi vediamo prescelta a bersaglio delle insidie clericali quella Cremona che, fra le città italiane, andò sempre così distinta nelle battaglie della patria e del libero pensiero.

A Cremona, dunque, la fazione gesuitica pensò di aprire un collegio di educazione per la gioventù, col nome di Gerolamo Vida, e con un programma da ricordare quello dei nostri Ignorantelli di Torino.

Ciò per i giovani. E siccome i preti sanno benissimo, al pari di noi, che l'avvenire della Società dipende dall'educazione impartita alle donne, pensarono di fondare a modo loro una società anche per le ragazze: che fu detta la *Pia Unione delle Figlie di Maria Santissima Immacolata*.

Lo statuto di cotesta gesuitica associazione venne stampato in Cremona stessa, coll'approvazione e la raccomandazione di quel vicario capitolare, prete Luigi Tosi.

Questo statuto è preceduto da una prefazione del vicario Andrea Arisi, direttore della Pia Unione, il quale eccitando *le figlie cristiane* a farsi inscrivere, nella santa associazione, « sfoggia frasi tanto laide che bisognerebbe avere smarrito ogni senso di pudore per ridirle, tanto erotiche ed oscene che pare impossibile stavi stato apposto il visto della regia procura », come giustamente osserva *Il Popolano*, foglio liberale di quella città. Il quale meritamente flagellando il turpiloquio del santo Arisi « capo guardiano della verginità e della castità », così soggiunge: « Se egli parla alle ragazze come scrive, c'è a scommettere che la Pia Unione diverrà ben presto una specie di bordello, un religioso lupanare ».

Li statuti dicono che, per entrare nella *Pia Unione*, occorre essere sante, o avere la *ferma intenzione di addivenirlo*, mantenendosi *caste vergini*, *povere ed ubbidienti* (art. 1). Queste caste vergini devono « sebbene viventi in mezzo al mondo, considerarsi come morte allo stesso; mettersi sotto l'obbedienza del confessore; promuovere l'incremento della *Pia Unione*; impegnarsi perchè nelle famiglie regni il santo timor di Dio; guardarsi dal-

l' imitare quelle persone che si mostrano intese ad esercitare la carità spirituale e non la *corporale* ». (art. 9 e seg.) Al quale ultimo proposito, il giornalista argutamente osservò non essere decente indagare quali possono essere le *carità corporali*, trattandosi di giovinette. Lo statuto, poi, prosegue dicendo che non si possono ammettere nella Pia Unione « zitelle imprudenti, che mostrassero avere *attacchi* alle persone, e specialmente ai confessori » (art. 35); nè « quelle ciarliere incapaci di tenere il secreto » (art. 38): perchè esse « potrebbero compromettere assai la *Pia Unione* ».

Le iscritte poi « riceveranno subito la medaglia *miracolosa* impressa e diffusa *per ordine speciale del cielo* » (art. 42).

Queste povere ragazze, una volta ammesse nella *Pia Unione* devono ogni giorno « ringraziare il signore *per non averle mandate all' inferno* » (art. 120); ed « usare *tutte le industrie* per riuscire nell'intento di convertire un'anima peccatrice » (art. 129); e « parlare serio e grave in faccia agli uomini; e, caso mai si incontrassero con *qualche ardimentoso*, esse devono dimenticarsi di essere colombe, e devono farsi fiere *come serpenti* » (art. 156). Esse devono inoltre « ringraziare il signore ogni volta che saranno rimproverate o *disprezzate* »; e sopratutto « *non* devono far risparmi per la loro vecchiaia, perchè penserà a ciò la provvidenza » (art. 172).

In vista di tanti sforzi che fa la reazione per tentare di riguadagnare il terreno perduto ed educare a loro modo le crescenti generazioni, in verità non sappiamo spiegarci perchè il partito liberale si mostri cotanto indolente ed inerte.

(Gazz. del Popolo)

NOTIZIE

FIRENZE — Leggiamo nell'*Esercito*:

È noto che la Corte dei conti, nel liquidare le pensioni ai militari dell' esercito e dell' armata collocati a riposo per riforma, rifiutossi sempre di valutar loro le campagne di guerra, le quali, secondo le leggi 25 maggio e 11 luglio 1852, danno diritto ad un aumento di pensione. Nella convinzione che questa interpretazione della legge non fosse la più giusta, i ministri della guerra e della marina hanno presentato alla Camera un progetto di legge onde nella liquidazione delle pensioni di riforma si debba anche tener conto delle campagne di guerra e del servizio militare a bordo dei regi legni armati in tempo di pace e sulla costa in tempo di guerra marittima.

— Leggiamo nell' *Italia Militare*:

S. M. il Re, nella ricorrenza del suo giorno natalizio, ha concesso delle onorifiche decorazioni nell'*Ordine della Corona d'Italia* a parecchi ufficiali dell' esercito. Vennero decorati:

I maggiori in effettivo servizio, attivo o sedentario, e contabili principali di 1.ª classe che fecero 3 campagne di guerra per l' indipendenza d'Italia.

I maggiori in effettivo servizio sedentario con anzianità di grado anteriore al 1862 e che contano due o più campagne di guerra.

I capitani in effettivo servizio, attivo o sedentario, che fecero cinque campagne di guerra.

I militari di bassa forza sotto le armi, che conseguirono tre menzioni onorevoli personali al valor militare.

Alcuni uffiziali in ritiro che contano parecchie campagne e sono decorati del valor militare.

MILANO — Il *Pungolo*, scrive:

Oggi Milano ricorda la prima delle cinque suo gloriose giornate del 1848.

La città è tutta imbandierata. Sul Corso di porta Vittoria si è iniziata la gran fiera. Il concorso si fa numeroso.

Domani le Società operaie si radunano a fraterno banchetto in una trattoria a porta Garibaldi, per festeggiare l' onomastico di Giuseppe Garibaldi.

PARMA — Leggiamo nel *Patriota*:

Si parla che siano stati sparsi alcuni proclami sovversivi tra i soldati che sono in cittadella, e si aggiunge anzi che alcuni di quelli, ai quali sono stati trovati, siano posti al carcere ristretto. Non sappiamo quanto di vero siavi in questa notizia: ma, ad ogni modo, crediamo che, anche quando avesse fondamento, confidino malamente sulla cooperazione dell' esercito coloro che tentano farlo stromento dei loro progetti. Abbiamo avuto troppe prove della fedeltà dei nostri soldati, per temere che adesso questa venga meno in essi.

SAN MARINO — La Repubblica di San Marino ha espresso al Governo francese il desiderio di aderire alla convenzione monetaria del 1865. Il Governo francese però è esitante ad accettare questa adesione, ragione della quale è il desiderio di coniare e mettere in circolazione monete d' argento d' appunto conformi al trattato, ed esprime tale sua esitanza nella comunicazione che fa della dimanda agli altri Stati contraenti, esprimendo l' opinione che l' Italia potrebbe fare un trattato separato colla Repubblica di S. Marino. Il Consiglio federale svizzero nella sua risposta dichiara che deve rifiutare di accettare la Repubblica di S. Marino come parte nella convenzione, e ritiene incompatibile anche la proposta di autorizzare l'Italia ad un trattato separato, almeno sinchè l' Italia non abbia ritirato dalla circolazione i viglietti di banca da due franchi e da uno, che concorrono colle assegnatele monete d' argento d' appunto.

MANTOVA — Togliamo dalla *Gazz. di Mantova*:

Al momento di andare in torchio riceviamo la notizia che il Comitato concessionario della ferrovia Mantova Modena, ha accettato le condizioni imposte dalle provincie, vuolsi che sia già firmata la convenzione per l' accollo dei lavori del ponte sul Mincio. Le trattative per l' esercizio dell' intera linea coll' Alta Italia sono così avanzate che ponno ritenersi definitive.

FRANCIA — Gli ultimi telegrammi tolgono ogni importanza alle notizie che nei giornali troviamo sulla vertenza franco-belga. Pure non ci possiamo dispensare dal riferire ciò che di saliente vi si riferisce.

La *Correspondance Italienne* dice che le sue informazioni non confermano l' offerta di mediazione fatta dall' Inghilterra in questa questione, e di una tal notizia troviamo la conferma anche nel *Constitutionnel*.

La citata *Correspondance* poi conferma essersi toccate le basi di un accordo tra la Francia ed il Belgio.

A queste informazioni però contraddice la *Patrie*, la quale dice che l'idea di una Commissione internazionale è stata accettata in massima.

RUSSIA — Il Governo russo ha soppressa l' amministrazione degli affari del culto greco unito a Varsavia, ed ha istituito presso il Ministero della pubblica istruzione a Pietroburgo una cancelleria speciale per gli affari del culto greco unito.

GERMANIA — Il ministro dell' interno ed il ministro della guerra in Prussia hanno dato ordini severissimi di non accordare più permessi di emigrazione a causa del numero ognor crescente dei giovani che emigrano per sfuggire al servizio militare.

AUSTRIA — La *Presse* di Vienna annunzia che Vittorio Emanuele ha incaricato il ministro d'Italia a Vienna marchese Pepoli, di ringraziare l' imperatore Francesco Giuseppe pei sentimenti di amicizia e di buona parentela che l' imperatore ha fatto esprimere dal barone Kübeck al Re d' Italia, in occasione della sua festa.

La *Corrispondenza austriaca* smentisce che il conte Mensdorff vada a Roma per complimentare il papa da parte dell' imperatore. Il suo viaggio non ha, a suo dire, altro scopo che quello di assistere alle funzioni della settimana santa.

Cronaca locale e fatti vari

Questa sera al Teatro dell' Arena la Compagnia *Bonini* e Comp. rappresenterà la Commedia nuova per queste scene, e che da qualche tempo era allo studio, intitolata *Serafina la devota*, di *Vittoriano Sardou*, versione di *L. E. Tettoni*.

Al Teatro Comunale di Bologna, martedì sera 23 corr. alle ore 8 verrà rappresentata per la prima volta in Italia la nuova *Messa Solenne dell' immortale G. Rossini*.

STIVALETTI SALTELLANTI — Un tedesco, a nome Martino Krag, stabilito a Chicago (Stati Uniti) ha immaginato degli stivali detti saltellanti (sprigstiefe), pei quali ha già chiesto ed ottenuto un brevetto.

Su terreno fermo ed unito, l'inventore pretende che si possano fare colla sua calzatura 40 a 50 chilometri all' ora.

Se questi stivali si generalizzassero, addio carrozze. Anche le strade ferrate diverrebbero un oggetto di lusso e forse forse da museo. *(France)*

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

18 Marzo 1869

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 0. — Totale 2.

Nati-Morti. — N. 2.

Morti. — Tassinari Adamo di Ferrara, d'anni 76, ricoverato, coniugato. — Stremigoni Enrico di B. S. Giorgio, d'anni 29, ortolano, coniugato.

Minori d' anni 7 — N. 3.

19 Marzo 1869

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

Matrimoni. — Romanin dott. Leon di Padova, d'anni 22, celibe, ingegnere, possidente, con Pesaro Lia di Ferrara, d' anni 21, nubile, possidente.

Morti. — Romagnoli Giovanni di Ferrara, d'anni 40, ordinanza Comunale, coniugato.

Minori d'anni 7 — N. 2.

— Togliamo dal Giornale *La Provincia di Pisa* un cenno necrologico per la morte della sorella dell' insigne poeta Leopardi; e dallo stesso Giornale ne togliamo pure un cenno Bibliografico del giovane nostro concittadino sig. Enea Cavalieri, dimorante nella Città di Pisa per ragione di studi.

I parenti e gli amici e quanti alla memoria di Giacomo Leopardi, ultimo poeta d' Italia, sono devoti, si dorranno della morte della sorella **Paolina**, accaduta nella notte del 12 marzo in Pisa. Il suo nome e le sue virtù e il grande affetto al fratello è immortale in quella canzone che niuno Italiano può o deve ignorare. Venne ad assisterla nella breve malattia da Recanati la Contessa Teresa Leopardi Teja, cognata: la quale n' ebbe l'estremo respiro e le chiuse, piangendo, gli occhi.

BIBLIOGRAFIA

antologia dei moderni poeti italiani edita da Paolo Heyse.

Molti dei poeti moderni stranieri più celebrati, viaggiarono per l'Italia non soltanto in cerca d' ispirazioni, ma anche per farvi più lungo studio della nostra letteratura, alla quale attinsero in copia.

Nello stesso mentre, spinti a ben diverso pellegrinaggio dalla sciagura dell' esilio, i nostri poeti cominciarono a porre amore alle letterature di quei paesi dove trovavano ospitale accoglimento e s' inaugurava così una serie di geniali rapporti fra la Musa dell' Italia e quelle d' altri popoli.

Erano menti della maggior levatura che operavano questo affratellamento di pensieri: quindi per esse mai non esistette quella [illegible] creata dai risentimenti nazionali. Il poeta dei vinti sapeva che quello dei vincitori non voleva il suo dolore. Così, benchè l'Austria fosse diventata nostro aborrito nemico, non vi fu poeta tedesco di qualche conto il quale contro noi scrivesse una lirica simile a quella di Becker sul Reno cui tanto gagliardamente rispose Alfredo di Musset.

Queste simpatie fra i letterati dei vari paesi andarono ognora più avvivandosi col farsi più generale lo studio delle lingue, col moltiplicarsi delle traduzioni e col pigliar piede fra i popoli le grandi idee del rispetto alla nazionalità e della fratellanza universale. Oggi poi la letteratura nostra deve quasi darsi gran faccenda per ricambiar tutte le feste dall' altre a lei fatte che le si dicono sorelle ed è certo da notarsi come la letteratura tedesca sia la più sollecita e la più tenera in queste affettuose espansioni.

Una testimonianza non meno d' ogni altra gradita ce ne dà ora *l' antologia dei moderni poeti italiani* edita a Stoccarda da Paolo Heyse: e noi vogliamo parlarne a lungo, se non altro onde appaja il riconoscente animo nostro.

Paolo Heyse è nome già chiaro fra noi come in Germania; egli ha affrontato coraggioso, e ci si è detto anche felicemente, l'immensa difficoltà della traduzione del Giusti, ed ha, in alcune novelle mandate alle stampe sotto il titolo l' *amore in Italia*, fatto viva, gentile e cara pittura dei nostri costumi. Queste novelle, recate in Italiano dallo Strafforello, sono state abbastanza lette perchè noi possiamo tenerci dal far ai nostri lettori altre parole sul raccoglitore dell' *antologia dei moderni poeti italiani*.

Aprendo questo suo elegante volume, noi cerchiamo indarno fra le prime pagine qualche riga di prefazione. Certo la modestia ha trattenuto l' Heyse dal porre le sue parole accanto agli splendidi versi del Parini e del Foscolo. Ma noi avremmo voluto poter discorrere un po' famigliarmente con lui, perchè se umile in apparenza, non è tuttavia priva di importanza vera, l' opera di un raccoglitore d' antologia; e a lui corre sempre il pensiero, per poco che la sua scelta non consuoni col nostro gusto.

Nella sua prefazione, l' Heyse avrebbe per esempio potuto spiegarci l' ordine in cui pone i vari poeti. Dapprima pare ch' ei segua l' ordine dei tempi, e invero dice il Leopardi nelle prefazioni alle sue crestomazie italiane, *esser questo ordine non contrario all' effetto poetico ed utile alla cognizione storica della poesia nazionale.* Ma riesce allora inesplicabile come Giovanni Torti si trovi dopo il Fusinato e a fianco del Mercantini, e nemmeno può concepirsi che il Vittorelli stia fra l' Andrea Maffei ed il Prati.

Né a noi sarà forse curioso anche di sapere il perchè l' Heyse dia la cittadinanza di poeta al Redaelli e al Patuzzi e la nieghi invece al Berchet e al Rossetti; perchè del Carcano riporti un solo sonetto; perchè abbia dimenticata la Ferrucci e la Milli pure egregie fra le nostre donne. Noi per fermo non ci sapremmo rispondere pel raccoglitore. Se non che è fuor di dubbio che la sola morte è dispensiera del vero alloro di Apollo: nè l' Heyse poteva troppo facilmente discernere fra poeti che vivono quale sarà per essere in fama oltre la tomba. E forse, non curando il pregio letterario di qualche lavoro, lo fece esser benevolo o nemico per molta parte dei nomi che noi stimiamo più lodati. Ma anche malgrado queste considerazioni abbiamo dubbi e meraviglie: e così, a cagion d' esempio, se l'antipatia del [illegible] fè porre all'ostracismo il Giovita Scalvini, la simpatia doveva al contrario parlare in favore del Cicconi, del Cabianca e di qualche altro.

Ma non possiamo imporre i nostri gusti e i nostri avvisi a chicchessia, e nemmeno dobbiamo essere intolleranti degli altrui. Pertanto lasceremo la china pericolosa della critica per passare in quella delle lodi, e qui non ci si fa certo angusto il campo. L'Heyse è molto benemerito nell' aver ricordato il Nievo, il Sole, il Betteloni, il Pozzone, il Revere nomi che per le disgraziate divisioni politiche dell' Italia, fin ora non furono egualmente conosciuti in tutte le provincie nostre. E l' Heyse ne sembra aver scelto i loro saggi, come anche quelli degli altri poeti, con senso estetico squisitissimo e con profonda conoscenza delle più gentili bellezze della nostra lingua.

D' altronde quale Italiano può non essergli grato del caldeggiare e favorire lo studio della nostra letteratura fra i suoi connazionali tedeschi? Anzi dobbiamo anche ringraziarlo del suo richiamarci in noi stessi, de' suoi taciti rimproveri alla nostra negligenza. Si vergogniamoci che lo straniero meglio di noi si curi delle gemme che ingiojellano la nostra letteratura contemporanea, e le proponga fra i suoi a luce d' esempio, mentre noi appena sappiamo scorgerne il bagliore. Ma se non altro l' esempio valga anche a giovar noi. Leggiamo l' Antologia dell' Heyse, e teniamola fra i libri più cari.

Non dimentichiamo mai che la letteratura è palladio della nazionalità dei popoli.

E. Cavalieri.

Telegrafia Privata

Firenze 19. — *Berlino* 18. — *La Gazzetta della Croce* annunzia che Brassier di Saint Simon fu nominato ambasciatore a Firenze.

Alessandria d' Egitto 18. — Ismail Pascià visitò i lavori dell'Istmo e manifestò ripetutamente a Lesseps la sua piena soddisfazione per quest' opera gigantesca così ammirabilmente diretta.

Madrid 18. — Le ultime notizie recano che tutte le città di Spagna sono tranquille eccettuata Xeres. Il brigadiere Pazos attaccò stamane gl'insorti.

Parigi 19. — *Il Journal officiel* pubblica il seguente telegramma diretto dal Viceré d' Egitto a Nubar Pascià in data di Serapeum 18. « Visitai il Canale, assistetti all' ingresso delle acque del mediterraneo nei laghi Amari. Ritorno al Cairo pieno di ammirazione per questa grande opera, e di fiducia nel suo pronto compimento. »

Madrid 18. — (*sera*). Il ministro dell' interno lesse alle Cortes dispacci officiali che annunziano che gl' insorti di Xeres furono battuti, ma con grande spargimento di sangue. Essi lasciarono 600 prigionieri, appartenenti in gran parte ad altre provincie. Il rimanente della penisola è tranquillo.

Madrid 19. — *La Gazzetta* reca parecchi telegrammi di congratulazione per la repressione dei tumulti di Xeres.

Bruxelles 19. — *L' Indépendance Belge* dice che le trattative tra la Francia ed il Belgio progrediscono rapidamente verso uno scioglimento. Le basi della Conferenza saranno probabilmente fissate nella prossima settimana.

Firenze 19. — Il Senato cominciò la discussione del progetto del codice penale marittimo.

—o()()o—

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA	ore	m	s
21 *Marzo*	12.	10.	36.
22 »	12.	10.	17.

Osservazioni Meteoriche

18, 19 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 757, 66 758, 28	mm 753, 72 758, [illegible]	mm 754, 60 757, 06	mm 756, 78 755, 66
Termometro centesimale	° +10, 2 +11 4	° +13, 3 +15, 9	° +11, 8 +15, 8	° +10, 6 +11, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 7, 51 7, 85	mm 7, 68 10, 3	mm 7, 62 7, 80	mm 8, 58 8, 03
Umidità relativa	80, 8 77, 9	67 8 75, 7	60, 9 58 5	89, 1 79 4
Direzione del vento	ENE NNE	NNE NE	N E	NNE E
Stato del cielo	nuv, ser, ser, nuv,	nuv, ser,	ser, nuv, ser, nuv,	ser, nuv sereno

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 7, 0 + 8, 6	° + 14, 8 + 16, 0
	giorno	**notte**
Ozono	9 0 8, 0	5, 0 3, 0

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Asta

È da appaltarsi il sottodescritto lavoro a termini delle vigenti leggi, e dell'inerente piano di esecuzione, e capitolato parziale ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S'invitano tutti quelli che vogliono accudirvi, a presentare le loro Offerte, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di martedì 30 corr., ponendole nella Cassetta all' uopo collocata nel salotto d'ingresso alla detta Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1, dovranno esprimere la somma di ribasso in lettere ed in numero; e saranno inoltre semplici e non condizionate.

Ogni oblatore dovrà produrre unitamente alla scheda un attestato di recente data firmato da distinto Ingegnere comprovante non solo la sua capacità nell'eseguimento di opere in genere, ma sibbene che abbia eseguiti in appalto per pubbliche Amministrazioni lavori di entità come si è quello indicato nel detto Piano.

E pertanto saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre l'onestà siano conosciute dell'arte, di esperimentata idoneità, ed abbiano in precedenza fatto nella Cassa Comunale il deposito in numerario, quì sotto determinato per le spese d' asta, e di stipulazione del Contratto.

I termini dei fatali, ossia per la miglioria non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento avranno luogo il giorno di lunedì 5 p. v. Aprile alle ore 12 meridiane.

La Stazione Appaltante si riserva il diritto di deliberare, se e come stimerà del migliore interesse dell'Amministrazione.

LAVORO DA APPALTARSI

INDICAZIONE DEL LAVORO	Somma di deposito per le Spese d' Asta e di Contratto	IMPORTO del piano
Costruzione di un Pubblico Macello in Ferrara.	Lir. 2000	L. 171,309. 81

Ferrara 16 Marzo 1869.

Per il Sindaco Assente
L'Assessore Delegato
C. MONTI

AVVISO

AI SIGNORI ALLEVATORI DI CAVALLI

IL CAVALLO STALLONE S.t **Joseph** figlio di S.t **Albans** e della Cavalla Fanny, vincitore del **Derby del premio del Re** a Firenze nel 1867, e di molte altre corse, farà in quest' anno la monta al prezzo di franchi cento per ogni Cavalla allo Stabilimento Equino dell' Ill.mo signor marchese Costabili in Consandolo, comune d'Argenta, provincia di Ferrara.

CASA DA VENDERE

nelle vie delle Volte e Muzzina ai numeri 2617, 18 e 19. Dirigersi allo studio del signor avv. Antonio Manfredini.

(LO SCOPPIO DEL GAZ, DEL FULMINE) **LA NAZIONE** (E DEGLI APPARATI A VAPORE)

Compagnia Italiana di Assicurazione a premi fissi

CONTRO L'INCENDIO

Autorizzata con R. Decreto del 7 Febbraio 1869 — IN FIRENZE: Via Monalda, N. 2.

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Signor conte **Pier Luigi Bembo**, Deputato.

Vice-Presidente: Sig. cav. **Lorenzo Strozzi Alamanni**, Direttore della Cassa di Risparmio e Depositi di Firenze.

Amministratori

Sig. Comm. **Edoardo D'Amico**, deputato.
„ Cav. **Enea Arrighi**, proprietario.
„ **Agostino Brandini**, proprietario.
„ Cav. **Antonio Cilento**, Reggente della Banca Nazionale a Napoli.
„ **Paolo Fambri**, deputato.

Sig. Cav. **Gregorio Macry**, membro del Consiglio d'amministraz. del Banco di Napoli.
„ **Ernesto Magnani**, Dirett. della Banca del Popolo.
„ **Carlo Giuseppe Moglia**, ingenere.
„ C. **J. Henry Teixeira** de Mattos, banch.
„ **Gaetano Zini**, proprietario.

Direttore: Signor **GIOV. F. GENIN**

La Compagnia **LA NAZIONE** assicura a premi fissi contro l'incendio e contro il fuoco del Cielo i Fabbricati, Mobili, Mercanzie, Raccolte, Bestiami, Fabbriche ed Officine, in una parola tutte le proprietà mobiliari ed immobiliari, che il fuoco può distruggere o danneggiare. Essa garantisce, mediante un premio particolare, dai danni cagionati dallo scoppio del gaz illuminante e degli apparati a vapore. I danni sono regolati all' amichevole o valutati da periti. L'ammontare dell'indennità è pagata in contanti. I premi della Compagnia **La Nazione** sono stabiliti secondo la natura dei rischi colla maggior moderazione. La Compagnia **La Nazione** accorda un bonifico del 20 per 0/0 sul premio, agli Stabilimenti Religiosi ed alle Proprietà Pubbliche. — La Compagnia è rappresentata a **Ferrara** dal sig. Conte *Achille Magnoni*, Via Savonarola N. 41.

GIOVANNI GNOCCHI-EDITORE, MILANO

Biblioteca Ricreativa Illustrata

Coi primi di Gennaio è uscito

LE

MIE PRIGIONI

DI

SILVIO PELLICO

CON CAPITOLI INEDITI

ELEGANTEMENTE ILLUSTRATE

L'Opera completa consterà di 12 Dispense di 16 pagine

Cent. 10 la Dispensa

Lire 1,20 l' Opera intera con Copertina e Frontispizio

DUE DISPENSE IN-8 GRANDE LA SETTIMANA

Questa pubblicazione che nulla lascierà a desiderare per l'eleganza e finitezza di lavoro, procurerà all' associato il vantaggio di possedere con sole **L. 1,20** l' Opera completa del PELLICO, in confronto di altre Edizioni di molto maggior costo.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERARRA

Anno XXXI. N.° 11

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 12 al 18 Marzo 1869.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	18	49	20	10
Formentone	»	8	85	9	65
Orzo	»	11	26	12	06
Avena	»	10	15	10	65
Fagioli bianchi nostrali	»	14	47	16	08
» colorati	»	14	47	16	08
Fava	»	16	08	17	69
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	50	30	52	30
» Fiorello 1.a sorte	» »	43	30	46	30
» id. 2.a sorte	» »	41	30	42	30
Pomi	» »	21	06	26	33
Fieno vecchio il Carro	K. 698. 903	45	—	50	—
Paglia »	» 655. 76	22	50	25	—
Canapa	Kil. 100	86	93	95	62
» Scarto Canapa	»	69	54	72	11
Olio di Oliva fino	»	190	—	200	—
» » dell'Umbria nuovo		132	—	135	—
» » » vecchio		140	—	145	—
» » delle Puglie nuovo		123	—	128	—
» » » » vecchio		—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	21	65	42	26
» » vecchio	»	28	18	44	02

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	14	—	16	—
» dolce	» » »	12	—	14	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1.a sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2.a » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	108	66	115	91
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	68	82	86	93
» di Cascina	»	—	—	—	—
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	14	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)		—	—	—	—
» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)		—	—	—	—
» Padovani (al Mercato di S. Giorgio)		—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	101	42	162	27

Oro pezzo da Franchi venti da 21. a 20 90. — Argento da 104 50 a 104.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*